



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

---

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**L'EDUCAZIONE FINANZIARIA:  
ANALISI DEL CONTESTO ITALIANO**

**FINANCIAL EDUCATION:  
ANALYSIS OF THE ITALIAN CONTEXT**

Relatore:  
Prof.ssa Caterina Lucarelli

Rapporto Finale di:  
Giacomo Girolimini

Anno Accademico 2020/2021



*A tutti coloro che hanno contribuito,  
in qualsiasi modo, alla mia crescita personale.*

*“A modo tuo andrai a modo tuo  
camminerai e cadrai, ti alzerai sempre a modo tuo”*

*A modo tuo, Luciano Ligabue*

## **Ringraziamenti**

Innanzitutto vorrei dire che per scrivere i seguenti ringraziamenti ho redatto una lista molto lunga di persone da ringraziare e quindi, molto probabilmente, avrò dimenticato qualcuno. Se tu, lettore, non dovessi ritrovare delle parole spese per te nelle prossime righe dimmelo e ti ringrazierò di persona, anche per il solo fatto di aver avuto l'interesse di leggere la mia tesi.

Il grazie più grande va alla professoressa Lucarelli Caterina, relatrice: senza il suo supporto e la sua guida questa tesi non esisterebbe.

Proseguo con un ringraziamento particolare a tutti i miei colleghi/amici dell'università, senza il supporto che ci offriamo a vicenda, il quale non è scontato, avrei avuto molte più difficoltà.

Vorrei inoltre ringraziare le persone a me più care: i miei amici ed i componenti della mia famiglia (compresi i parenti acquisiti), i quali amici e familiari mi sono da sempre stati di supporto per portare a termine, al meglio, i miei progetti. Infine, il mio "Grazie", deve necessariamente andare ad una persona con la quale, spero con tutto il cuore, in un futuro, possa condividere i risultati del mio lavoro, la mia ragazza. A queste persone dedico tutto il mio lavoro e tutti i traguardi che riuscirò a raggiungere.

Come però dimenticare di ringraziare me stesso per la determinazione e l'impegno posto in essere al fine di raggiungere questo traguardo. Grazie per averci provato ed esserci riuscito.



# Indice

<b>Elenco delle figure</b> .....	Pag. 7
<b>Introduzione</b> .....	Pag. 9
<b>Capitolo 1 L'educazione finanziaria</b> .....	Pag. 11
1.1 L'educazione finanziaria negli adulti .....	Pag. 14
1.2 L'educazione finanziaria nei giovani .....	Pag. 17
<b>Capitolo 2 L'Italia e l'educazione finanziaria</b> .....	Pag. 21
2.1 Le rilevanti differenze di genere .....	Pag. 24
2.2 Le iniziative di promozione dell'educazione finanziaria .....	Pag. 28
2.2.1 Il mese dell'educazione finanziaria .....	Pag. 29
2.2.2 Il sito <a href="http://www.quellocheconta.gov.it">www.quellocheconta.gov.it</a> .....	Pag. 32
<b>Conclusioni</b> .....	Pag. 35
<b>Bibliografia</b> .....	Pag. 37
<b>Sitografia</b> .....	Pag. 38



## Elenco delle figure

- 1.1 OCSE, 2017, “Financial knowledge, attitudes and behaviour” , G20/OECD INFE report on adult financial literacy in G20 countries, pag. 8
- 1.2 Nostre elaborazioni
- 1.3 Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria , 2018, “linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola”, [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it), pagg. 6 – 7
- 1.4 OCSE, 2015, “Results from PISA 2015 financial literacy”, in I primi soldi, [http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda\\_1\\_i\\_primi\\_soldi\\_Contributo\\_Istat.pdf](http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda_1_i_primi_soldi_Contributo_Istat.pdf), pag. 1
  
- 2.1 Prometeia, 2017, “Decisore finanziario”, campione online, <https://prometeia.it>
- 2.2 Nostre elaborazioni
- 2.3 Starita M.G., 2020, “Educazione finanziaria e differenze di genere”, in Dirigenza bancaria, N. 204 2020, pag. 38
- 2.4 Starita M.G., 2020, “Educazione finanziaria e differenze di genere”, in Dirigenza bancaria, N. 204 2020, pag. 38
- 2.5 Da Rold C., 2019, “Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio”, in Il Sole 24 Ore, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>

- 2.6 Da Rold C., 2019, “Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio”, in Il Sole 24 Ore, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>
- 2.7 Consob, 2020, “Il sistema finanziario”, <https://www.consob.it/web/investor-education/sistema-finanziario>
- 2.8 Consob, 2020, “Guida agli investimenti”, <https://www.consob.it/web/investor-education/guida>
- 2.9 Quello che conta, 2020, “Pagina home” <http://www.quellocheconta.gov.it/it/>

## **Introduzione**

Nel 2008 il finanziere Madoff è stato arrestato perché aveva truffato 65 miliardi di dollari degli investitori e risparmiatori che gli avevano dato fiducia. Egli, promettendo rendimenti poco più elevati rispetto alla concorrenza riuscì ad acquistare la fiducia degli investitori ma essi non sapevano che i loro rendimenti venivano in realtà pagati con i depositi dei nuovi arrivati ma questa truffa non riuscì perché arrivò il momento in cui le rendite superarono i depositi dei nuovi clienti. Sicuramente, se quegli investitori si fossero informati meglio ed avessero avuto qualche conoscenza in più in tema di Educazione finanziaria, non sarebbero stati truffati. È proprio questo l'oggetto della tesi, l'Educazione finanziaria nei vari paesi ma soprattutto in Italia. L'incentivo che spinge a trattare proprio questo argomento è l'importanza di avere nel proprio bagaglio culturale anche conoscenze utili per gestire le risorse finanziarie lungo il ciclo della vita ed è proprio per questo che Educazione finanziaria è sinonimo di crescita e futuro. In particolare gli obiettivi della tesi sono proprio quello di andare ad analizzare il livello di Educazione finanziaria in Italia, confrontandolo anche con quello degli altri paesi e cercare di capire quali sono i metodi più efficaci per sviluppare nuove conoscenze finanziarie nella popolazione, tutto questo basandosi su fonti istituzionali e sondaggi effettuati tra varie fasce della popolazione. Nella tesi viene fatta prima un'introduzione generale all'Educazione finanziaria nel mondo, successivamente vengono presentati delle linee guida utili per la comunicazione delle nozioni finanziarie nei

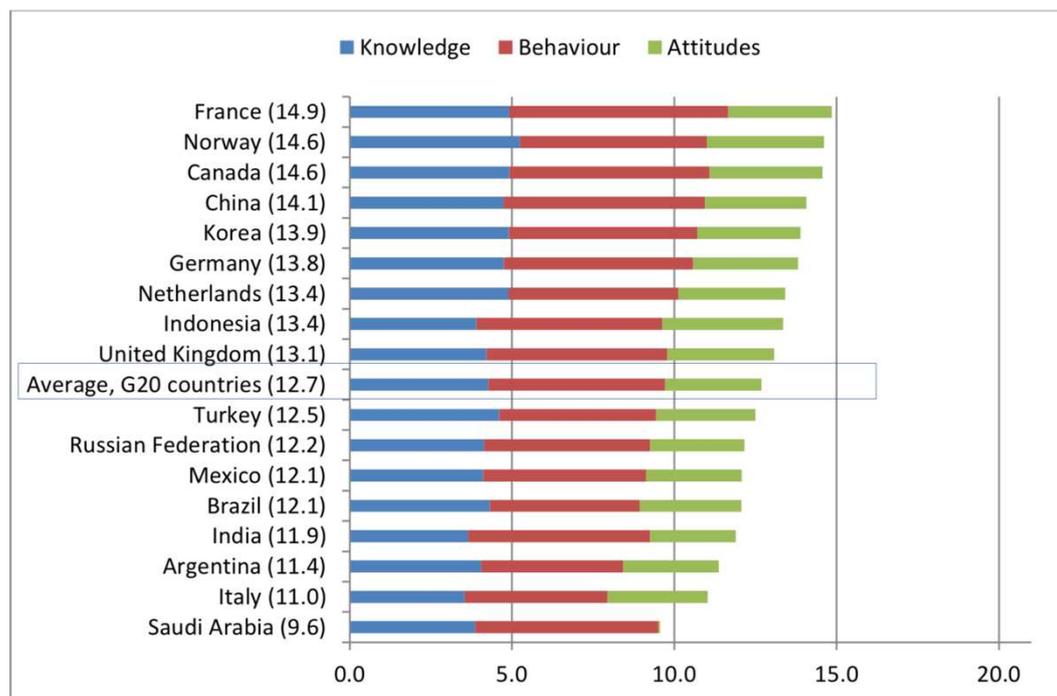
giovani e negli adulti. Nella seconda parte della tesi si analizza, in modo più approfondito l'Educazione finanziaria in Italia e viene inoltre posta particolare attenzione sul problema del Gender Gap fra uomini e donne, infine sono descritte due delle più importanti iniziative di promozione di Educazione finanziaria in Italia, ovvero il Mese dell'educazione finanziaria ed il sito Internet [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it). Il problema del basso livello di Educazione finanziaria non è però solo italiano e questa mancanza rende i soggetti vulnerabili alle varie situazioni, più o meno critiche, che nella vita possono presentarsi. È quindi possibile riuscire a sensibilizzare la popolazione riguardo alle tematiche finanziarie? Che conseguenze ci saranno se non si agirà prontamente? Come è possibile inserire nel curriculum scolastico anche nozioni legate all'Educazione finanziaria? Bisognerebbe rivoluzionare lo stesso sistema scolastico?

## **Capitolo 1 L'educazione finanziaria**

L'educazione finanziaria è lo strumento attraverso il quale gli individui migliorano le loro abilità di conoscenza dei prodotti finanziari, concetti e rischi finanziari, e sviluppano conoscenze rivolte a comprendere i rischi e le opportunità finanziarie, ad attuare scelte finanziariamente razionali, a capire quali sono i canali migliori per essere aiutati ad effettuare specifiche scelte e ad effettuare azioni che portano miglioramenti alle loro risorse finanziarie.

L'importanza dell'educazione finanziaria ha spinto l'OCSE (Organizzazione mondiale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ad effettuare, pubblicando il report "G20/OECD INFE report on adult financial literacy in G20 countries", uno studio per capire quale sia il livello di cultura finanziaria della popolazione nei paesi membri del G20 (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Russia, Arabia Saudita, Sud Africa, Turchia, Regno Unito e Unione Europea, rappresentata dal presidente del Consiglio d'Europa e dal presidente della BCE), i quali dati raccolti hanno dato importanti informazioni riguardo a 3 fattori che confrontati insieme danno un'idea del livello di educazione finanziaria nei vari paesi, ovvero le conoscenze finanziarie, i comportamenti finanziari e l'attitudine alla gestione del risparmio.

## 1.1 Conoscenze, Comportamenti e Attitudini finanziarie dei paesi del G20



Fonte: OCSE, 2017, "Financial knowledge, attitudes and behaviour", G20/OECD INFE report on adult financial literacy in G20 countries, pag. 8

Da questo studio si è visto che l'Italia è carente nei valori che rappresentano l'educazione finanziaria, infatti essa ha ottenuto i seguenti punteggi

### 1.2 L'Italia nello studio OCSE confrontata con gli altri paesi del G20

Argomenti	Punteggio italiano	Media dei paesi del G20
Conoscenze finanziarie	3,5	4,3
Comportamenti finanziari	4,4	5,4
Attitudine alla gestione del risparmio	3,1	3

Nostre elaborazioni

Come si è visto, l'Italia è tra gli ultimi posti per livello di educazione finanziaria, questo vuole dire che i risparmiatori italiani presentano competenze in ambito finanziario molto limitate rispetto alla media dei paesi del G20.

Uno scarso livello di educazione finanziaria ha una serie di rischi ma quello che riguarda più da vicino la popolazione è l'allocazione non ottimale del risparmio delle famiglie con una bassa consapevolezza dei rischi, la quale allocazione può essere supportata e gestita da un esperto, come un consulente finanziario.

L'educazione finanziaria non è un insieme di conoscenze utili soltanto per gli adulti e per chi ha una famiglia ma il processo di formazione finanziaria sarebbe opportuno che iniziasse già alle scuole elementari, quando il bambino incomincia a comprendere il valore dei beni e la disponibilità limitata delle risorse finanziarie.

Ora è opportuno andare ad analizzare in modo più dettagliato il valore dell'educazione finanziaria per gli adulti e per i giovani, l'applicazione delle conoscenze finanziarie nella vita di tutti i giorni e i loro metodi di insegnamento distinti per destinatari di età diversa.<sup>1 2 3</sup>

---

<sup>1</sup>Cfr. Commissione Europea, “G20”, (2020), [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/international-cooperation/international-organisations/g20\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/international-cooperation/international-organisations/g20_it)

<sup>2</sup> Cfr. OCSE, “G20/OECD INFE report on adult financial literacy in G20 countries”, (2017)

<sup>3</sup> Cfr. Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, “linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola”, (2018), [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)

### ***1.1 L'educazione finanziaria negli adulti***

L'alfabetizzazione finanziaria è uno strumento utile per la cittadinanza attiva perché essa fa riferimento a delle conoscenze e competenze che supportano il processo decisionale alla base delle scelte finanziarie ed inoltre non riguarda solo l'acquisizione di conoscenze teoriche ma essa si basa anche sul tradurre le nozioni teoriche in azioni concrete del quotidiano, come ad esempio riconoscere frodi e manipolazioni, oppure redigere un piano di Budget per prevedere entrate ed uscite di risorse finanziarie della famiglia. Gli adulti sono i soggetti principali che possono trarre vantaggio da una buona alfabetizzazione finanziaria ma intervenire su di loro è veramente molto complesso perché vuole dire sfidare la convinzione di aver acquisito delle competenze largamente sufficienti ed inoltre vuole dire anche affrontare il problema di trovare un luogo definito, dove raggruppare un insieme di persone omogeneo, ad esempio per classi di età. Inoltre, gli adulti formano una platea di individui con fabbisogni formativi diversi, i quali ritengono opportuno acquisire delle competenze finanziarie soltanto nel momento in cui si verifichi un certo evento, oppure in un certo momento del ciclo vitale. Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, ha redatto un portafoglio di competenze finanziarie, il quale si basa sui fabbisogni conoscitivi della popolazione e sugli errori comportamentali più diffusi. Nel portafoglio di competenze finanziarie, emergono tre elementi principali, come la sostenibilità, l'inclusione e la resilienza finanziaria, dove la prima riguarda la

capacità nel valutare gli effetti di lungo periodo delle decisioni finanziarie e le scelte di consumo consapevole.

Nella tabella sotto riportata si può vedere il quadro delle competenze finanziarie elaborato dal Comitato sopra citato:

### ***1.3 Il quadro delle competenze di riferimento necessarie per gli adulti***

<b>Il quadro delle competenze di riferimento</b>
<b>Saper gestire la liquidità e gli strumenti di pagamento</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• La moneta e il valore dei beni</li><li>• L'inflazione e il contesto macroeconomico</li><li>• Gli strumenti di pagamento</li></ul>
<b>Saper gestire il bilancio familiare e pianificare</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le fonti del reddito</li><li>• La gestione del bilancio familiare</li><li>• La pianificazione finanziaria</li></ul>
<b>Saper risparmiare</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il risparmio</li><li>• Il consumo sostenibile</li></ul>
<b>Saper investire</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Gli investimenti</li><li>• I mercati finanziari e gli strumenti di investimento</li></ul>
<b>Saper chiedere un prestito e gestire i propri debiti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Chiedere un prestito</li><li>• Gestire i propri debiti</li><li>• Il merito creditizio</li></ul>
<b>Saper affrontare la pensione utilizzando gli strumenti previdenziali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il sistema previdenziale</li><li>• La pianificazione del risparmio previdenziale</li><li>• Le forme di previdenza complementare</li></ul>
<b>Saper riconoscere i rischi della vita e assicurarsi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'individuazione dei rischi che si corrono nel corso della vita e l'assicurazione</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le caratteristiche essenziali di un contratto di assicurazione</li> <li>• Il mercato dei prodotti assicurativi e le regole da seguire</li> </ul>
<p><b>Saper informarsi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare fonti informative affidabili e documentarsi adeguatamente prima di sottoscrivere un contratto</li> <li>• Consultare gli esperti</li> <li>• La tutela del risparmiatore e del consumatore</li> </ul>
<p><b>Saper utilizzare la tecnologia e i nuovi strumenti digitali</b> (FinTech, DigiTech, InsurTech)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli strumenti bancari e finanziari digitali</li> <li>• Rischio cibernetico</li> <li>• Gli strumenti assicurativi digitalizzati (l'InsurTech)</li> </ul>
<p><b>Saper riconoscere una truffa e sapersi difendere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le truffe e gli abusivismi finanziari</li> <li>• Le false scorciatoie per l'arricchimento: gioco d'azzardo, investimento in attività finanziarie ad alto rischio, gli inganni della mente (euristiche e trappole comportamentali)</li> <li>• Le truffe assicurative</li> <li>• La protezione dei dati personali e altri obblighi normativi</li> </ul>

*Fonte: Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, 2018, "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola", [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it), pagg. 6 – 7*

Si può notare, leggendo la precedente tabella, che le competenze descritte riguardano principalmente la gestione della liquidità, la pianificazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, il risparmio, l'investimento, la pensione, la valutazione dei rischi che si potrebbero riscontrare nella vita e la digitalizzazione, ovvero saper cogliere le opportunità connesse all'innovazione tecnologica. Tutte le iniziative di educazione finanziaria riferite agli adulti devono essere motivanti e collegate al vissuto del soggetto per divenire efficaci perché l'adulto deve subito capire l'utilità delle competenze fornite nella vita quotidiana, inoltre vi è bisogno di utilizzare un

linguaggio immediatamente comprensibile e adeguato al target di individui di riferimento.<sup>4 5</sup>

### ***1.2 L'educazione finanziaria nei giovani***

L'educazione finanziaria ha quindi il compito di irrobustire le conoscenze finanziarie della popolazione nel suo insieme, ovvero la popolazione futura e non quello di formare futuri esperti del settore finanziario. In Italia, il 16% della popolazione non utilizza servizi bancari, di risparmio o di accesso al credito e questa carenza di cultura finanziaria si è manifestata fortemente con l'avvento della crisi finanziaria. Sviluppare delle competenze finanziarie dal primo ciclo di studi è quindi molto importante, anche perché la popolazione futura non potrà più contare su ammortizzatori sociali, come la famiglia, infatti, secondo un sondaggio condotto da "Tuttoscuola" nel 2009, l'educazione finanziaria è ritenuta utile dal 97% degli insegnanti che hanno partecipato al sondaggio ma allo stesso momento si è visto che solo il 46% di loro si ritengono idonei ad insegnare materie legate a nozioni di carattere finanziario. Puntare sui giovani vuole quindi dire formare i futuri investitori e di conseguenza, creare benessere economico futuro ai risparmiatori e al sistema economico ed è per questo che il Comitato per la programmazione e il

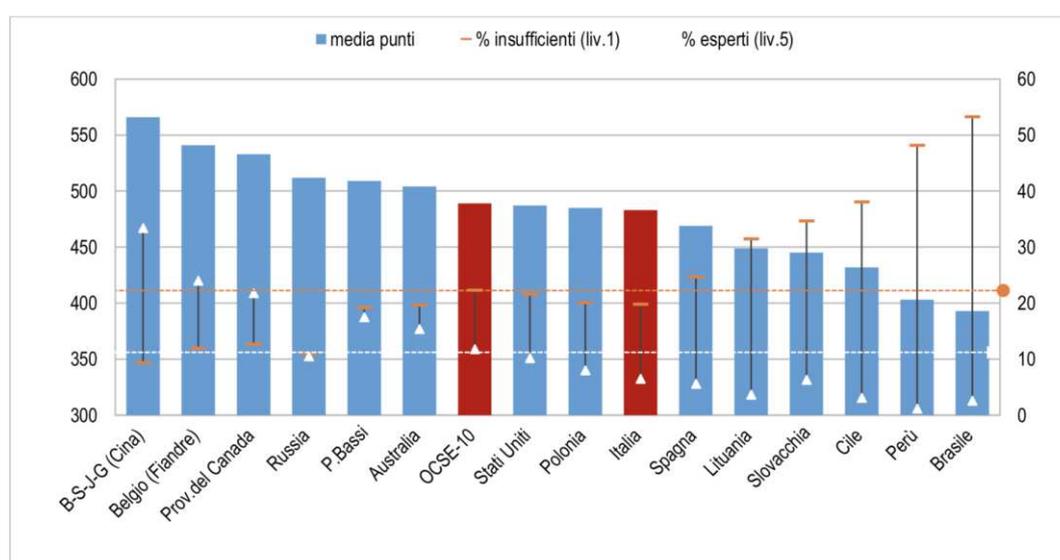
---

<sup>4</sup> Cfr. Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, "linee guida per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria per gli adulti", (2018) [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)

<sup>5</sup> Cfr. Banca d'Italia, "Alfabetizzazione finanziaria degli adulti", (2017)

coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha sviluppato un quadro di competenze finanziarie necessarie per ogni ciclo di studio, disponibile su [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it).

#### ***1.4 Risultati delle prove PISA di alfabetizzazione finanziaria degli studenti di 15 anni in Italia e in altri paesi***



Fonte: Ocse, 2015, "Results from PISA 2015 financial literacy", in *I primi soldi*, [http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda\\_1-i\\_primi\\_soldi\\_Contributo\\_Istat.pdf](http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda_1-i_primi_soldi_Contributo_Istat.pdf), pag. 1

Dalla precedente tabella si può apprendere che tra tutti gli studenti di 15 anni partecipanti alla ricerca, quelli italiani hanno delle conoscenze finanziarie poco inferiori ai 10 paesi OCSE presi in considerazione nell'indagine, infatti il 20% ha delle competenze base, mentre il 6% ha delle competenze di livello superiore,

questo vuole dire che solo questi ultimi sanno individuare un messaggio di posta elettronica che ha scopi finanziari fraudolenti. In Italia, rispetto agli altri paesi dove il livello di conoscenza finanziaria dipende dalla condizione socio-economica, l'educazione finanziaria dipende soprattutto dal possedere o meno un conto corrente. Un altro fattore che condiziona in modo significativo i comportamenti di carattere finanziario degli studenti di 15 anni è la mancanza di una paghetta regolare, infatti in Italia e nei 10 paesi OCSE, solo il 35% degli studenti la riceve, rispetto al 60% della media degli studenti analizzati, mentre il resto acquisisce il denaro tramite regali. Un elemento che denota la mancanza di nozioni di carattere finanziario all'interno delle famiglie e di conseguenza, fra gli adolescenti italiani, è il motivo del risparmio, infatti in Italia, circa il 90% degli studenti risparmia ma maggiormente lo fa per acquistare qualcosa nel breve periodo e non con delle prospettive di accumulazione. Per ovviare alle principali mancanze di conoscenze finanziarie, come quelle sopra riportate, le linee guida redatte dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria si basano sull'idea che l'educazione finanziaria deve avvenire fino al primo ciclo di studi per consentire un'adeguata preparazione ed è per questo che vengono suddivise per scuola primaria, scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado e per ciascuno di questi gradi si presentano diversi ambiti, come il denaro e le transazioni, la pianificazione e gestione delle finanze, il rischio ed il rendimento ed infine l'ambiente finanziario. L'insegnamento dell'educazione finanziaria deve

avvenire, nei giovani, tramite metodologie didattiche attive, come laboratori o problem solving ed in più l'insegnamento di questa materia deve essere svolto da più professori che diano vita a dei veri e propri percorsi multidisciplinari coordinati fra di loro. Per le elementari il percorso si basa sull'apprendimento dei comportamenti che influenzano positivamente l'andamento del mercato e sulla differenza fra professionalità private e pubbliche, per le scuole secondarie di I grado si analizzano gli operatori economici e nelle scuole secondarie di II grado si trasferiscono agli alunni delle vere e proprie nozioni basilari per sviluppare un'adeguata conoscenza delle regole economiche. Tuttavia, la scuola ha sicuramente un ruolo fondamentale nel fornire strumenti di apprendimento ma la famiglia ha un ruolo fondamentale perché spetta a lei ad affrontare un discorso incentrato sul valore del denaro ed il suo utilizzo nella vita presente e futura.<sup>6 7 8 9</sup>

10

---

<sup>6</sup> Cfr. Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, "linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola", (2018)

<sup>7</sup> Cfr. Cuti S., "L'educazione finanziaria entra nelle scuole", in Banca e Finanza n.23, (2011)

<sup>8</sup> Cfr. Ballauco S., "Educazione finanziaria: promotori vicini ai giovani", in Banca e Finanza n. 22, (2010)

<sup>9</sup>Cfr. Feduf, "Gli italiani e l'educazione finanziaria", (2020)  
<http://www.feduf.it/container/scuole/gli-italiani-e-leducazione-finanziaria>

<sup>10</sup> Cfr. Ocse, "Results from PISA 2015 financial literacy", (2015),  
[http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda\\_1-\\_i\\_primi\\_soldi\\_Contributo\\_Istat.pdf](http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda_1-_i_primi_soldi_Contributo_Istat.pdf)

## **Capitolo 2 L'Italia e l'educazione finanziaria**

L'indicatore del livello medio di cultura finanziaria, l'Icf PattiChiari, elaborato a partire dal 2007 dal consorzio PattiChiari, mostra che lo stesso indicatore, in Italia, assume un valore di 4,3 su una scala da 0 a 10, dove 0 rappresenta l'assenza assoluta di educazione finanziaria, posizionandosi al 63° posto mondiale, al di sotto di Togo e Zambia. Inoltre, da una ricerca condotta da Standard & Poor's, alla domanda "E' probabile che un investimento con un rendimento elevato sia anche molto rischioso?" solo il 73% degli italiani intervistati risponde correttamente. Gli evidenti problemi di educazione finanziaria legati all'Italia sono generati soprattutto dalla ancora scarsa e frammentata offerta di alfabetizzazione finanziaria e dalla mancanza di una strategia nazionale, la quale è in fase di progettazione. Andando ad analizzare i dati nello specifico si può notare che all'interno della popolazione italiana, la maggior alfabetizzazione finanziaria deriva da soggetti con maggiori risorse economiche, inoltre le differenze sono legate anche alle fasce di età, infatti sempre delle ricerche condotte da Standard & Poor's, si nota che la fascia di età dai 35 ai 50 anni ha conoscenze finanziarie maggiori, le quali hanno degli effetti significativi sulle scelte di investimento. Gli individui italiani con una scarsa cultura finanziaria, infatti, posseggono generalmente solo strumenti di deposito, mentre la diversificazione è applicata principalmente dai più istruiti. Oltre alla relazione tra educazione finanziaria e possesso di prodotti di investimento, emergono evidenze significative anche a livello di rapporti con gli intermediari finanziari perché i

soggetti italiani preparati finanziariamente hanno maggiore consapevolezza dei costi sostenuti per il servizio finanziario, più attenzione alla qualità dei servizi finanziari offerti e quasi la metà di un campione di essi leggerà immediatamente l'estratto conto della banca:

### ***2.1 Attitudine alla lettura degli estratti conto della banca***



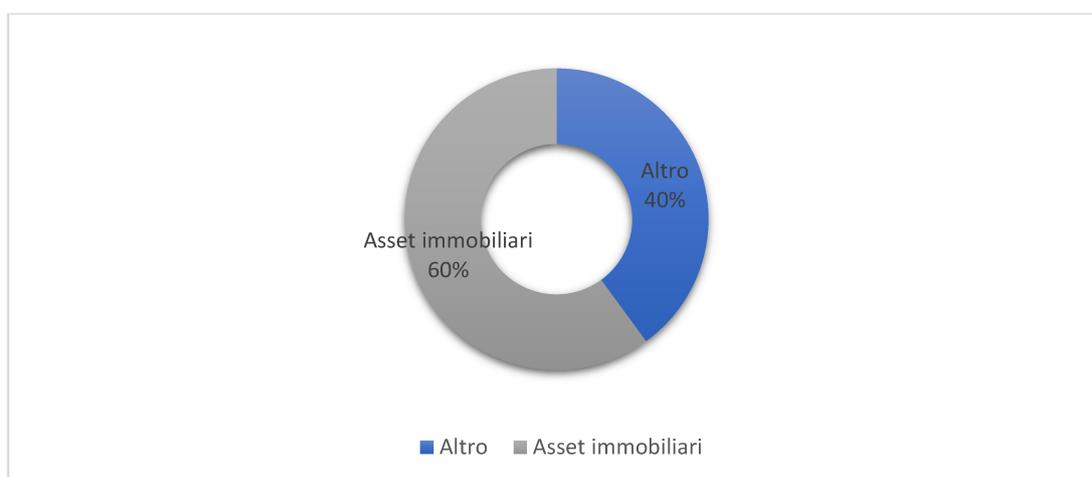
Fonte: PROMETEIA, 2017, "Decisore finanziario", campione online, <https://prometeia.it>

Un altro effetto della scarsità di educazione finanziaria in Italia si può incontrare con il peso del patrimonio immobiliare nella ricchezza italiana, il quale deriva dal contesto storico-culturale risalente agli anni '60-'70, che ha visto per decenni una crescita particolarmente favorevole del settore ma la quale si è arrestata dalla crisi dei mutui subprime del 2008. La criticità, in questo caso, si presenta con il

considerare l'investimento nel “mattonne” sicuro, sintomo di una scarsa consapevolezza del valore di mercato dei propri asset, così come dei costi relativi alla loro gestione.

11 12 13

## ***2.2 Il peso del patrimonio immobiliare nella ricchezza italiana***



*Nostre elaborazioni*

---

<sup>11</sup> Cfr. ISTAT, “Istat: l’80% degli italiani vive in una casa di proprietà, ma spesso piccola e da ristrutturare”, (2020)  
[https://www.ilsole24ore.com/art/istat-l-80percento-italiani-vive-una-casa-proprietà-ma-spesso-piccola-e-ristrutturare--ADzmTJPC?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/istat-l-80percento-italiani-vive-una-casa-proprietà-ma-spesso-piccola-e-ristrutturare--ADzmTJPC?refresh_ce=1)

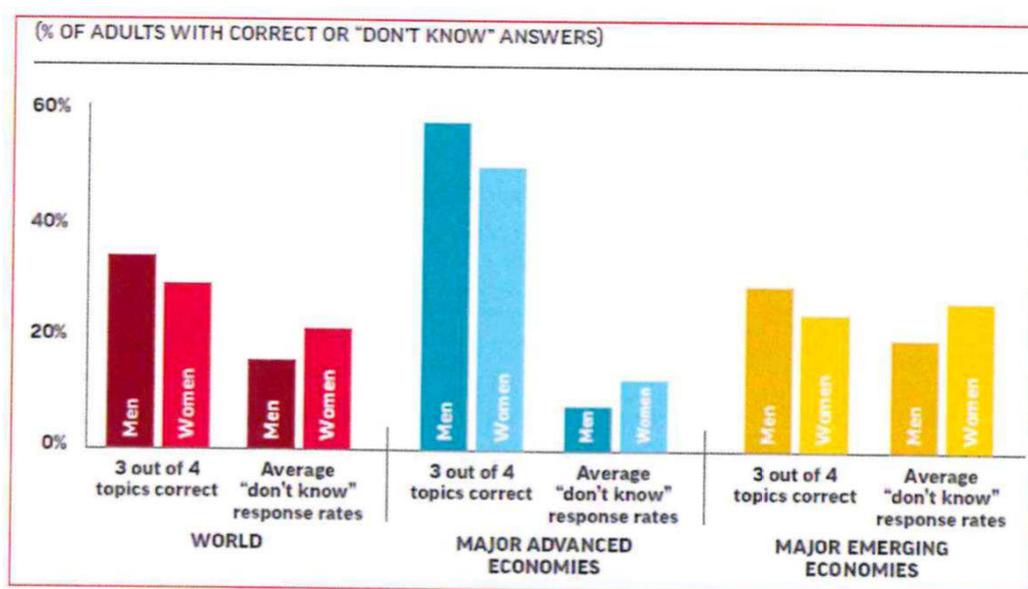
<sup>12</sup> Cfr. Pictet, “Educazione finanziaria: la situazione italiana in 4 punti”, (2020)  
<https://www.am.pictet/it/blog/articoli/guida-alla-finanza/educazione-finanziaria-la-situazione-italiana-in-4-punti>

<sup>13</sup> Op. cit. Cuti S., “L’educazione finanziaria entra nelle scuole”, in Banca e Finanza n. 23, (2011)

## 2.1 Le rilevanti differenze di genere

Il Gender Gap, ovvero la differenza tra il livello di alfabetizzazione finanziaria degli uomini e quello delle donne, calcolato a livello internazionale, mostra che le donne hanno conoscenze finanziarie minori rispetto agli uomini, sia nelle economie sviluppate che in quelle emergenti.

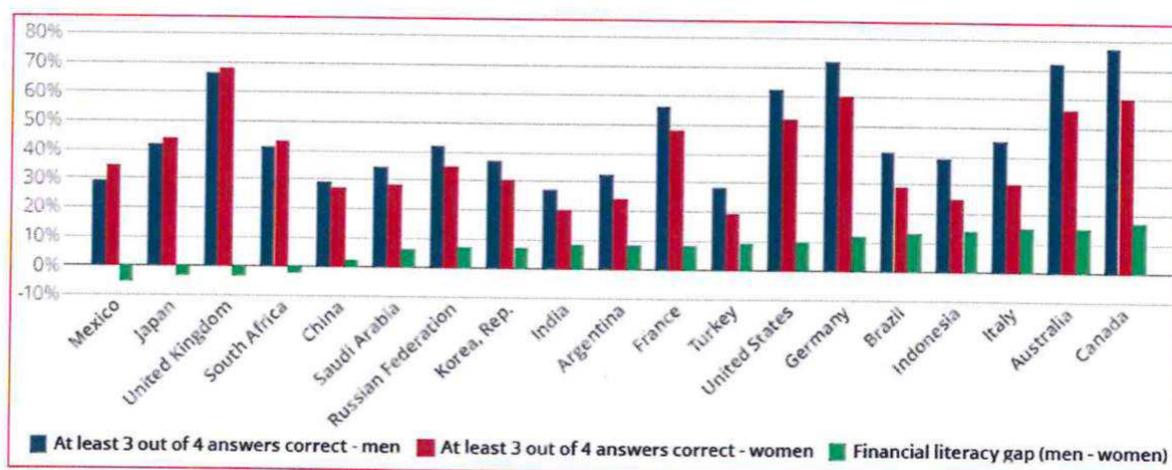
## 2.3 Gender gap nel mondo



Fonte: Starita M.G., 2020, "Educazione finanziaria e differenze di genere", in *Dirigenza bancaria*, N. 204 2020, pag. 38

In Italia, secondo lo studio di Bottazzi e Lusuardi del 2016, il livello di alfabetizzazione finanziaria degli uomini è del 45% e quello delle donne del 30%, con un Gender gap del 15%, il più alto fra i paesi del G20.

## 2.4 Gender gap nei paesi del G20

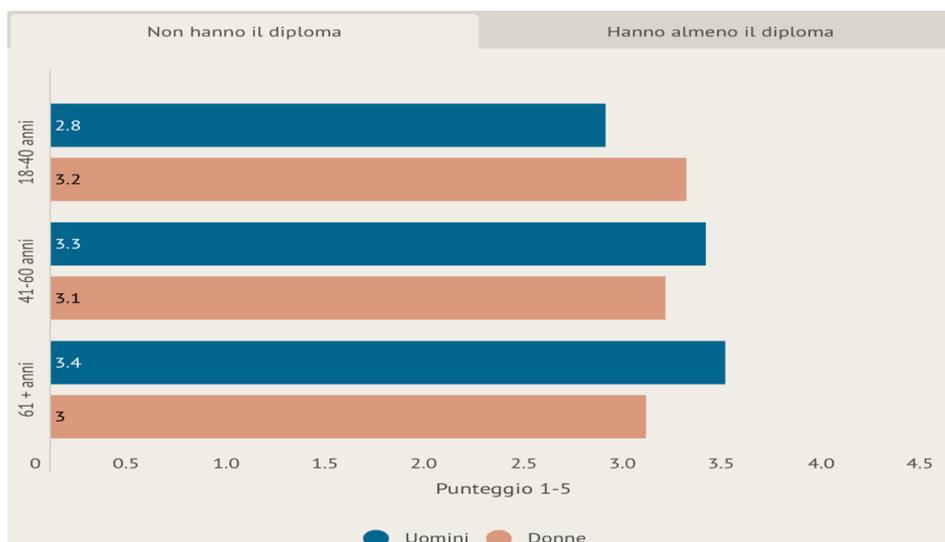


Fonte: Starita M.G., 2020, "Educazione finanziaria e differenze di genere", in *Dirigenza bancaria*, N. 204 2020, pag. 38

Guardando il grafico precedente, si può concludere che l'Italia è agli stessi livelli di Australia e Canada ma a parità di gap, i livelli di conoscenze finanziarie sono diversi, ad esempio gli australiani hanno un livello di istruzione finanziaria del 70% contro il 55% delle australiane.

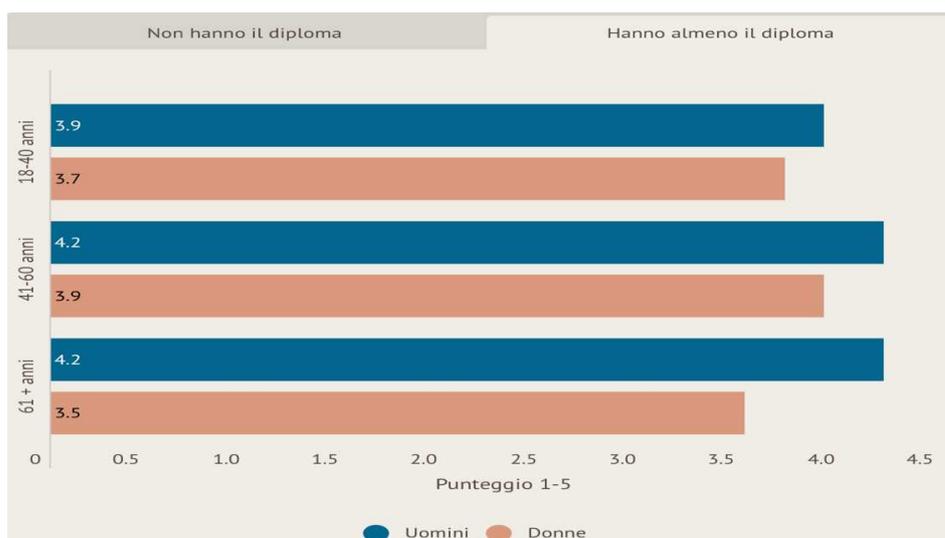
Secondo la ricerca "Measuring the financial literacy of the adult population" della Banca d'Italia del 2018, si è visto che le donne altamente istruite hanno punteggi di conoscenza finanziaria inferiori rispetto agli uomini, mentre tra la popolazione dai 18 ai 40 anni che non ha almeno un diploma, le donne ottengono punteggi migliori

## 2.5 Gender gap per età della popolazione italiana non avente il diploma



Fonte: Da Rold C., 2019, "Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio", in *Il Sole 24 Ore*, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>

## 2.6 Gender gap per età della popolazione italiana avente il diploma



Fonte: Da Rold C., 2019, "Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio", in *Il Sole 24 Ore*, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>

Secondo lo studio Bottazzi e Lusuardi del 2016 citato sopra, un elemento significativo che condiziona il gender gap fra ragazze e ragazzi italiani è il ruolo della mamma all'interno della famiglia, la quale guida i propri figli nell'apprendimento dei concetti base della finanza ma se la mamma ha livelli di conoscenza finanziaria bassi?

La soluzione migliore per rimediare agli scarsi punteggi ottenuti dall'Italia, rispetto agli altri paesi del G20, è proprio la promozione delle campagne di educazione finanziaria, in particolare quelle che riguardano le scuole, ad esempio quelle promosse dalla Consob e dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. L'importanza delle iniziative di promozione dell'educazione finanziaria non è l'educare nel singolo evento, ma è quello di far capire ai soggetti che vi partecipano l'esistenza di strumenti, facili da comprendere, utili all'incremento del proprio livello di alfabetizzazione finanziaria

14 15 16

---

<sup>14</sup> Cfr. Da Rold C., "Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio", in Il Sole 24 Ore, (2019) <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>

<sup>15</sup> Cfr. Starita M.G., "Educazione finanziaria e differenze di genere", in Dirigenza bancaria N. 204, pagg. 37-38-39, (2020)

<sup>16</sup> Cfr. Marro E., "Abc della finanza, perché Togo e Zambia battono l'Italia", in Il Sole 24 Ore, (2015) <https://st.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-11-24/abc-finanza-ecco-perche-togo-e-zambia-battono-l-italia-161948.shtml?uuid=ACVtvSgB>

## ***2.2 Le iniziative di promozione dell'educazione finanziaria***

Come è stato detto più volte nel corso di questa tesi, l'Italia, nelle classifiche internazionali di educazione finanziaria, è puntualmente sempre al di sotto della media degli altri paesi e le famiglie italiane continuano a detenere sempre più cash. In Italia, al fine di sviluppare le conoscenze finanziarie dei cittadini, sono state implementate moltissime iniziative da svariate istituzioni, come il Mef, Consob, Ivaas, università, associazioni, ecc. ma questo non è bastato, infatti lo Stato italiano, in un paese dove la Costituzione, nell'articolo 47 e nel 147, tutela il risparmio e richiede allo stesso Stato il compito di emanare norme generali sull'istruzione, potrebbe fare molto di più, come introdurre lo studio dell'economia in tutte le scuole. Bisogna dire però che la causa della detenzione di molto cash è dovuta anche alla mancanza di fiducia verso le istituzioni e gli intermediari finanziari italiani ed è per questo che il nostro mercato finanziario è ancora troppo piccolo rispetto ai principali paesi europei e si rischia, in realtà è già successo, di vedere sempre più risorse finanziarie investite in imprese di paesi esteri. La mancanza di conoscenze finanziarie e di fiducia può, in qualche modo, essere attenuata dalle varie iniziative di promozione dell'educazione finanziaria, come ad esempio, il mese dell'educazione finanziaria, promosso dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, e il sito [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it), dove vengono illustrati, in modo chiaro e semplice, i

concetti chiave della finanza. Di seguito verranno approfondite proprio queste due iniziative.<sup>17 18 19</sup>

### ***2.2.1 Il mese dell'educazione finanziaria***

Ogni anno, ad Ottobre, la IOSCO, ovvero l'organizzazione internazionale delle commissioni sui valori mobiliari, programma la settimana mondiale dell'investitore, la Consob ha subito aderito a questa iniziativa ed il Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha deciso di prolungare le iniziative all'intero mese di Ottobre, al fine di coinvolgere una moltitudine di persone e soprattutto le donne. Durante il mese dell'educazione finanziaria, associazioni, istituzioni, università e qualsiasi organizzazione che voglia impegnarsi nell'ambito dell'educazione finanziaria può proporre eventi di qualità al fine di accrescere conoscenze in tema di assicurazioni, previdenza, gestione e programmazione delle risorse finanziarie. Al centro dell'edizione 2020 del mese dell'educazione finanziaria, i temi principali sono stati il Covid 19 e le

---

<sup>17</sup> Cfr. Econopoly, "Educazione finanziaria in Italia: molte iniziative, pochi risultati, perché?", in Il Sole 24 Ore, (2019) <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2019/11/05/educazione-finanziaria-italia/>

<sup>18</sup> Op. cit. Starita M.G., "Educazione finanziaria e differenze di genere", in Dirigenza bancaria N. 204, pagg. 37-38-39, (2020)

<sup>19</sup> Op. cit. Cuti S., "L'educazione finanziaria entra nelle scuole", in Banca e Finanza n.23, (2011)

strategie di gestione del denaro necessarie per affrontare al meglio la situazione di emergenza e lo sviluppo di conoscenze in campo previdenziale.

La Consob ha riservato al mese dell'educazione finanziaria una sezione del loro sito nella quale vengono approfonditi una moltitudine di argomenti, ad esempio il Sistema finanziario nella quale si possono trovare nozioni per capire il funzionamento e l'importanza di un Sistema finanziario sviluppato.

### ***2.7 Il sistema finanziario***



Fonte: Consob, 2020, "Il sistema finanziario", <https://www.consob.it/web/investor-education/sistema-finanziario>

Un altro argomento che viene trattato in modo molto approfondito nel sito della Consob sono i comportamenti che un bravo investitore deve tenere durante nei vari scenari che potrebbero verificarsi.

## **2.8 Obiettivi di spesa, risparmio ed investimento**

### **Obiettivi di spesa, risparmio e investimento**



Fonte: Consob, 2020, “Guida agli investimenti” <https://www.consob.it/web/investor-education/la-pianificazione-finanziaria>

Infine vengono proposte delle sezioni adibite alle nozioni e agli strumenti, utili a comprendere l'utilità ed il funzionamento dei vari strumenti finanziari, alle truffe e agli abusivismi in campo finanziario, dove vengono riportate le truffe più frequenti ricordando anche truffe storiche e alle forme di tutela degli investitori, per le quali la Consob è specializzata.

Durante la prima edizione del mese dell'educazione finanziaria, la Consob ha inoltre proposto un progetto chiamato “Finanza: una storia da raccontare...: dal baratto al bitcoin”, il quale era ed è ancora rivolto, ai docenti delle scuole secondarie

di II grado al fine di inserire l'educazione finanziaria nel curricolo scolastico in maniera flessibile e multidisciplinare.<sup>20 21 22</sup>

### ***2.2.2 Il sito [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)***

Il sito Internet [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it) è uno strumento molto utile per implementare le conoscenze in tema di educazione finanziaria ed ha una struttura originale. Esso contiene vari suggerimenti e vari nozioni incluse in due macro aree, “Momenti che contano” e “Sapere che conta”, la prima è simile ad un tutor che assiste l'interessato durante il corso della vita, infatti questa macro area divide le varie nozioni e suggerimenti in “I primi soldi”, “Finalmente un lavoro”, “L'acquisto della casa”, “Una nuova famiglia”, “L'arrivo dei figli” e “La pensione”, la seconda divide i concetti a seconda del fine per il quale essi vengono utilizzati nella quotidianità, infatti abbiamo “Per gestire i conti di tutti i giorni”, “Per investire i propri soldi”, “Per affrontare gli imprevisti”, “Per pianificare la pensione e la terza età” e “Per comprare beni e servizi importanti”.

---

<sup>20</sup>Cfr. Consob, “Il sistema finanziario”; (2020) Cfr. Consob, “Il sistema finanziario”, (2020) <https://www.consob.it/web/investor-education/sistema-finanziario>

<sup>21</sup>Cfr. Consob, “Guida all'investimento”, (2020) <https://www.consob.it/web/investor-education/guida>

<sup>22</sup>Cfr. Quello che conta, “Mese dell'educazione finanziaria”, (2020) [http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese\\_educazione\\_finanziaria/](http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese_educazione_finanziaria/)

## 2.9 Momenti e sapere che conta

### Momenti che contano



### Sapere che conta



Fonte: Quelli che conta, 2020, “Pagina home” <http://www.quellocheconta.gov.it/>

Un altro elemento, presente nel sito analizzato, che potrebbe tornare molto utile a chiunque voglia approfondire le proprie conoscenze finanziarie è “Il Glossario”, nel quale sono stati inseriti i termini fondamentali da conoscere, dalla A alla Z, come Addebito diretto, Massimale di garanzia, Libretti postali, Interesse semplice e composto, ecc.

Infine non si può non includere in questa analisi del portale i 5 consigli principali che l’associazione Edufin ha inserito all’interno dello stesso, ovvero “Abbi cura dei tuoi soldi”, infatti è necessario porre attenzione e tempo al controllo delle proprie risorse finanziarie, “Informati bene” l’informazione è alla base di un buon

investimento di denaro, “Confronta più prodotti finanziari”, “Non firmare se non hai compreso” e “Più guadagni e più rischi”.<sup>23</sup>

---

<sup>23</sup> Cfr. Quello che conta “Il portale di educazione finanziaria” <http://www.quellocheconta.gov.it/>

## **Conclusioni**

Questo elaborato si è focalizzato sull'analisi del livello di educazione finanziaria prima nei vari paesi mondiali e in Italia. Purtroppo, dai dati che sono stati riportati, si è visto che il livello di conoscenze finanziarie, comportamenti finanziari e attitudine alla gestione del risparmio in Italia sono sotto la media degli altri paesi del G20. Il problema è sicuramente dovuto alla mancanza di una massiccia campagna di educazione finanziaria nelle scuole e per gli adulti, la quale ha portato nel tempo ad un gender gap importante e ad investimenti "sbagliati" della maggior parte delle famiglie italiane. Come è quindi possibile riuscire a sensibilizzare la popolazione riguardo alle tematiche finanziarie? Sicuramente promuovendo portali su Internet e iniziative totalmente incentrate sull'educazione finanziaria, come il mese dell'educazione finanziaria ed il sito internet [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it), a mio avviso, si riuscirà, nel tempo, a sensibilizzare almeno la parte di popolazione più giovane ma la vera svolta si avrà quando verranno inserite nozioni legate all'educazione finanziaria nel curriculum scolastico. Questo è in realtà già possibile grazie al quadro di competenze finanziarie necessarie per ogni ciclo di studio, pubblicato dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il quale, senza rivoluzionare l'intero sistema scolastico, potrebbe introdurre all'interno dell'ora di cittadinanza proprio l'insegnamento di queste nozioni ma anche i professori delle materie come matematica, diritto ed economia, tramite corsi di aggiornamento, sarebbero in grado di trattare nel loro

programma argomenti rientranti nel quadro delle competenze finanziarie necessarie. Bisogna, visti i preoccupanti dati sul livello delle conoscenze finanziarie in Italia, intervenire il prima possibile al fine di portare le nuove generazioni e gli adulti a migliorare nel presente e futuro la performance della loro ricchezza finanziaria. È risaputo che la strada verso la cima della cultura finanziaria è ancora lunga e che gli sforzi necessari richiesti sono importanti ma prima o poi, tutti gli individui della popolazione italiana, saranno in grado di capire a quali operatori affidarsi al fine di raggiungere i loro obiettivi in ambito finanziario.

## **Bibliografia**

Ballaucio S., “Educazione finanziaria: promotori vicini ai giovani”, in Banca e Finanza n. 22, (2010)

Banca d'Italia, “Alfabetizzazione finanziaria degli adulti”, (2017)

Cuti S., “L'educazione finanziaria entra nelle scuole”, in Banca e Finanza n. 23, (2011)

OCSE, “G20/OECD INFE report on adult financial literacy in G20 countries”, in OCSE reports, (2017)

Starita M.G., “Educazione finanziaria e differenze di genere”, in Dirigenza bancaria N. 204, pagg. 37-38-39, (2020)

## Sitografia

Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, “linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola”, (2018) [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)

Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, “linee guida per la realizzazione di programmi di educazione finanziaria per gli adulti”, (2018) [www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)

Commissione europea, “G20”, (2020), [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/international-cooperation/international-organisations/g20\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/international-cooperation/international-organisations/g20_it).

Consob, “Guida all’investimento”, (2020) <https://www.consob.it/web/investor-education/guida>

Consob, “Il sistema finanziario”; (2020) Cfr. Consob, “Il sistema finanziario”, (2020) <https://www.consob.it/web/investor-education/sistema-finanziario>

Da Rold C., “Educazione finanziaria: gli italiani sono messi male, e le italiane peggio”, in Il Sole 24 Ore, (2019) <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/12/23/educazione-finanziaria-gli-italiani-messi-male-le-italiane-peggio/>

Econopoly, “Educazione finanziaria in Italia: molte iniziative, pochi risultati, perché?”, in Il Sole 24 Ore, (2019) <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2019/11/05/educazione-finanziaria-italia/>

FEDUF, “Gli italiani e l’educazione finanziaria”, (2020), <http://www.feduf.it/container/scuole/gli-italiani-e-leducazione-finanziaria>

ISTAT, “Istat: l’80% degli italiani vive in una casa di proprietà, ma spesso piccola e da ristrutturare”, (2020) [https://www.ilsole24ore.com/art/istat-l-80percento-italiani-vive-una-casa-proprietari-ma-spesso-piccola-e-ristrutturare--ADzmTJPC?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/istat-l-80percento-italiani-vive-una-casa-proprietari-ma-spesso-piccola-e-ristrutturare--ADzmTJPC?refresh_ce=1)

Marro E., “Abc della finanza, perché Togo e Zambia battono l’Italia”, in Il Sole 24 Ore, (2015) <https://st.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-11-24/abc-finanza-ecco-perche-togo-e-zambia-battono-l-italia-161948.shtml?uuid=ACVtvSgB>

OCSE, “Results from PISA 2015 financial literacy”, (2015) [http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda\\_1-i\\_primi\\_soldi\\_Contributo\\_Istat.pdf](http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/momenti/Scheda_1-i_primi_soldi_Contributo_Istat.pdf)

Pictet, “Educazione finanziaria: la situazione italiana in 4 punti”, (2020) <https://www.am.pictet.it/blog/articoli/guida-alla-finanza/educazione-finanziaria-la-situazione-italiana-in-4-punti>

Quello che conta “Il portale di educazione finanziaria” <http://www.quellocheconta.gov.it/it/>

Quello che conta, “Mese dell’educazione finanziaria”, (2020) [http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese\\_educazione\\_finanziaria/](http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese_educazione_finanziaria/)

